

Oltre lo spazio, oltre il tempo.
Il sogno di Ulisse Aldrovandi

fino al 28 maggio 2023, Centro Arti e Scienze Golinelli
Via Paolo Nanni Costa 14, Bologna, www.fondazionegolinelli.it

L'altro Rinascimento.
Ulisse Aldrovandi e le meraviglie del mondo

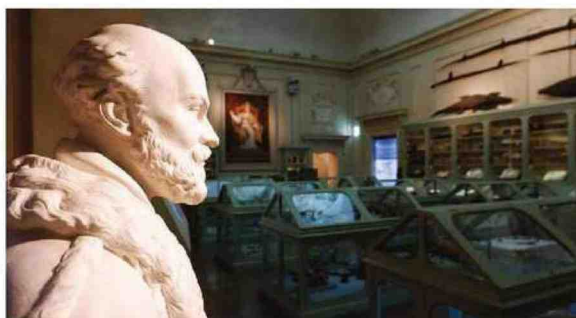
fino al 10 aprile 2023, Museo di Palazzo Poggi
Via Zamboni 33, Bologna, www.unibo.it/aldrovandi500

Il doppio ruolo di Ulisse Aldrovandi

Due mostre celebrano questo intellettuale del Rinascimento italiano

Nello stesso periodo in cui Leonardo da Vinci e Raffaello dipingevano alcuni dei grandi capolavori dell'arte del Rinascimento, un piccolo gruppo di intellettuali europei andavano alla scoperta della natura in un modo nuovo. Se per gli artisti gli ideali a cui guardare erano le opere della classicità, questi proto-scienziati avevano come punti di riferimento Aristotele e Plinio, ma dovevano fare i conti con l'inaspettato. La scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo infatti mette almeno in parte in discussione l'autorità degli antichi: nuovi animali, nuove piante, nuove popolazioni umane. Prima ancora che si possa parlare di scienza in senso moderno, questi uomini del Rinascimento fanno però qualcosa di inusitato: escono dal loro studio per andare a vedere com'è fatta la natura. O meglio: raccolgono campioni e creano i primi musei di storia naturale per poterli studiare, sistematizzare e usare per tramandare conoscenza.

Tra di loro occupa un posto di rilievo il bolognese Ulisse Aldrovandi, celebrato nella sua città con due mostre parallele pensate per i 500 anni dalla sua nascita. La prima è ospitata nel Museo di Palazzo Poggi, parte dell'Istituto delle Scienze settecentesco creato da un altro illustre bolognese, Luigi Ferdinando Marsili. Qui, la vita, le collezioni e l'attività di studio di Aldrovandi sono raccontate con una serie di oggetti, molti dei quali visibili per la prima volta. È il caso per esempio del *Codice Cospi*, uno dei soli 13 codici precolombiani sopravvissuti al mondo, e di alcune delle più antiche mappe del mondo conosciute. Ma l'esposizione è impreziosita anche da prestiti da altre accademie italiane.



Il rinoceronte e il girasole sono illustrazioni contenute in tavole di piante, fiori, frutta, animali, commissionate da Aldrovandi. A destra del rinoceronte, maschera di Yacatecutli, il dio azteco dei mercanti, esposta al Museo Poggi. In alto, un busto di Aldrovandi nello stesso museo.



Per Aldrovandi e suoi colleghi, l'illustrazione occupava un ruolo centrale nello studio della natura. È questo l'aspetto messo primariamente in evidenza dall'altra mostra, ospitata allo *science center* della Fondazione Golinelli. Qui gli oggetti dell'epoca di Aldrovandi sono messi in dialogo con opere d'arte di Bartolomeo Passarotti, Giacomo Balla e Mattia Moreni e con una serie di *exhibit* interattivi e multimediali.

Con le due mostre si esplora appieno il doppio ruolo di Aldrovandi nella storia culturale europea: da una parte precursore dell'indagine scientifica propriamente detta, dall'altra costruttore forse inconsapevole di immaginari destinati a durare nel tempo.

Marco Boscolo

www.lescienze.it

Le Scienze 97